

BOLOGNA Manca il personale, la sezione minori si arrende

Renzi attacca e intanto i tribunali chiudono

■ Il Tribunale per i minorenni di Bologna ha la metà dei dipendenti che dovrebbe avere. Se si ammalano i cancellieri rischia la chiusura. In tutta Italia scoperto il 20% dei posti

◊ SANSA
A PAG. 4

Premier parla, tribunale chiude: niente impiegati

Bologna, gli uffici per i minori aperti un giorno in meno e solo per poche ore

In tutto il Nord
Cancellerie a rischio da Monza a Bergamo, così è impossibile ridurre i tempi

GIUSTIZIA

FERRUCCIO SANSA

Cancellerie chiuse un giorno la settimana per mancanza di personale. Vietato prendersi l'influenza. Se i cancellieri si ammalano il Tribunale per i minorenni di Bologna si blocca. Impossibile lavorare: abbiamo la metà dei dipendenti amministrativi previsti dall'organico. La media nazionale è del 20 per cento di personale mancante. Noi siamo al 50 per cento. Il record". Giuseppe Spadaro ha 52 anni, da tre anni ha preso le redini del Tribunale per i minorenni di Bologna. È uno presidenti più giovani d'Italia. L'entusiasmo glielo senti nella voce – "io sono innamorato del mio lavoro" – ma alla fine ha alzato bandiera bianca: ha dovuto chiudere la cancelleria il mercoledì. E gli altri giorni orari ridotti. "Non potevamo fare

diversamente, era fisicamente impossibile.

ICANCELLIERI non hanno il dono dell'ubiquità, non possono essere contemporaneamente in udienza e in cancelleria", racconta Spadaro. E riporta i dati: "A Bologna ci sono sei magistrati minorili (più il presidente) per tutta la regione. Cioè per quattro milioni e mezzo di abitanti". Mail punto è il personale amministrativo: "Il numero dei cancellieri è calcolato su quello dei magistrati. Ecco, no, ne abbiamo già pochissimi, ma bisogna aggiungere che la metà dei posti sono scoperti". Risultato: cancellieri e amministrativi si contano sulle dita di due mani. Per seguire centinaia di pratiche e di destini. Fascicoli che riguardano la vita di minori. "Se mancano i cancellieri, centinaia di provvedimenti rischiano di rimanere lettera morta. Parliamo di affidi, di limitazioni della potestà dei genitori. Per non dire del penale: rischiamo che le condanne siano carta straccia", è lo sfogo di Spadaro. Che aggiunge: "E pensare che noi siamo riusciti ad aumentare i procedimenti definiti del 40 per cento. Che

abbiamo ridotto gli arretrati, anche grazie all'ottima collaborazione con gli avvocati, dell'80 per cento. Ma se poi non hai gli amministrativi non vai da nessuna parte. I nostri cancellieri fanno già miracoli, lavorano gratis per ore al giorno. Ma ormai non possono più ammalarsi". Una storia che va avanti da mesi. Spadaro le ha provate tutte, ha scritto al ministero. Ma finora niente. Così la cancelleria ha chiuso per un giorno la settimana.

Gli avvocati non l'hanno presa troppo bene: "Le nuove disposizioni organizzative creano enorme disagio all'intera categoria e sono inaccettabili poiché limitano in misura intollerabile le possibilità di fruizione dei servizi di cancelleria, costringendo a lunghe attese e a ripetuti accessi". Il presidente dell'Ordine degli



avvocati bolognesi, Giovanni Berti Arnoaldi Veli, spiega: “Con i magistrati abbiamo un ottimo rapporto. Ma non possiamo accettare questo stato di cose. Il Tribunale dei minori è la vetrina della Giustizia”.

NON SUCCEDe solo a Bologna. A Monza pochi mesi fa si è rischiata la chiusura delle cancellerie. Così anche a Bergamo. I Tribunali dei minori sono tra quelli che stanno peggio. Anche a causa di una distribuzione per lo meno singolare degli organici: “In Emilia e Veneto c’è un solo Tribunale”, spiega Cristina Maggia, procuratore presso il Tribunale dei Minori di Genova e vicepresidente dell’Aimmf, l’associazione nazionale dei magistrati per i minorenni e per la famiglia. Laura Laera, presidente del Tribunale dei Minori di Firenze, aggiunge: “In Sicilia ci sono quattro tribunali, in Puglia tre, in Campania due”. Insomma, nelle grandi regioni del Nord ci sono sei giudici, mentre al Sud si arriva a trenta. Piemonte e Val d’Aosta insieme hanno tanti magistrati come una città della Sicilia. E il numero degli impiegati, questo è il punto, si calcola su quello dei magistrati.

Così si arriva a episodi surreali, come quei magistrati che hanno fatto una colletta per pagare lo stipendio a un impiegato. Ma senza impiegati non c’è giustizia. E alla fine ci rimettono i minori che attendono l’affido e gli adulti che li aspettano.

“Ora norme per accelerare i processi”, ha detto Matteo Renzi. Ma mancano anche le risorse. E nel Pd c’è chi sembra avere dubbi sulla linea del premier in materia di giustizia. Ieri Rosy Bindi, presidente della Commissione parlamentare Antimafia, ospite di *Piazza-pulita* è sembrata quasi più vicina alle posizioni di Piercamillo Davigo (presidente Anm): “Nel ’93 la maggioranza dei politici rubavano per i partiti”. Oggi rubano per se stessi? “Sì”.